

«Anm vicina al crac» via 200 dipendenti

Tagli e licenziamenti, pronto il piano

Paolo Barbuto

Maratonata notturna in Comune per il vertice con i sindacati. L'assessore ai Trasporti Panini: «Anm è tecnicamente fallita». Confermato il piano di 200 tra licenziamenti e prepensionamenti. Ipotesi fusione con Ctp. > **A pag. 26**

Il trasporto pubblico

L'assessore Panini: «L'Anm è fallita» Via 200 dipendenti

Vertice nella notte a Palazzo San Giacomo Ipotesi fusione con il Ctp per salvare i bus

Paolo Barbuto

«L'Anm è tecnicamente fallita». Il vertice fra sindacati e Comune è iniziato, ieri sera alle 22, nel più tragico dei modi, con l'assessore Panini che ha cancellato ogni possibilità di mediazione. Solo sacrifici e un piano industriale adeguato potranno salvare i trasporti napoletani. Quel piano è stato consegnato ai sindacati che l'hanno discusso nella notte.

Confermati i licenziamenti, l'avviamento alla pensione e il trasferimento ad altre partecipate dei quasi 200 dipendenti. Poi ci sarà mani dura con chi, temporaneamente, non risulta idoneo, e anche con gli inidonei definitivi che vedranno modificata la loro

posizione in azienda. Ci saranno tagli alle buste paga esagerate dei vertici, ma ci saranno anche spostamenti di ruolo con almeno 200 dipendenti tirati fuori dagli uffici, riqualificati e destinati a stazioni e controlleria.

Insomma, bisognerà soffrire. E la decisione va presa in fretta perché il 30 ottobre Comune e collegio dei sindaci decideranno se portare o meno i libri in tribunale.

Il vertice ha preso il via poco prima delle dieci di sera quando tutti i convocati hanno raggiunto piazza Municipio. Il sindaco De Magistris non c'era, sostituito dal direttore generale Auricchio.

La riunione avrebbe dovuto essere un confronto con i sindacati ma anche la stessa Anm ha presentato le sue richieste: prima di

pensare a quel che accadrà nelle prossime settimane bisogna pensare all'oggi, ai soldi che dalle casse del Comune devono passare in quelle di Anm. Su questo fronte ci sono state rassicurazioni da parte di Palazzo San Giacomo: i soldi sarebbero già pronti, e una parte di quel denaro dovrebbe essere immediatamente girato ai lavoratori che chiedono il pagamento del premio di risultato del 2016 attualmente congelato anche se già maturato. Impossibile da inserire nelle contrattazioni per la crisi che s'è, formalmente, manifestata solo nel 2017.

Il tema centrale del lunghissimo incontro è stato il mantenimento dei livelli occupazionali. Poche notizie sono filtrate dalle stanze con le finestre accese fino a notte inoltrata, solo sussurri.

Il documento sottoposto ai sindacati, cinque pagine fitte, è denso di speranze ma contiene poche certezze.

L'unico punto fermo sono le scadenze. Entro il 16 ottobre gli accordi per trasferire il personale alle partecipate andranno firmati. Entro la fine del mese bisogna avere certezze sull'attuazione del piano, altrimenti sarà debacle. Sarà fallimento per l'anm.

All'orizzonte resta, comunque, la ventilata ipotesi di una fusione dell'azienda dei trasporti napoletana con quella provinciale. Una delle possibili vie d'uscita all'attuale crisi Anm potrebbe essere quella della fusione con la Ctp, l'azienda dei trasporti che fa capo alla Città Metropolitana. La «ex Provincia» potrebbe sbloccare molti milioni di euro da destinare al servizio su gomma, in mo-

do da cancellare i guai dell'Anm e restituire ai cittadini un trasporto decente. Anche se il Comune di Napoli perderebbe la titolarità dell'azienda che sarebbe, formalmente, trasferita alla Ctp.

Il progetto, però, prevederebbe il passaggio del solo ramo «gomma» alla Ctp. Il trasporto su ferro, Metropolitana e funicolari, verrebbe deviato in una porzione di azienda che resterebbe in capo al Comune.



La proposta

Il trasporto su gomma alla Città Metropolitana ma per la metro un'altra società



La folla

Da giorni il servizio di autobus è tagliato: restano nei depositi numerosi mezzi per questo le attese alle fermate sono diventate più lunghe